



VIGILI DELL'ORDINE PISTOIA-VALDINIEVOLE

Casa a prova di ladro

Arrivare a casa, e trovare la porta scardinata, le stanze messe a soqqadro da mani che hanno frugato dappertutto, tirando giù cassette, rovesciando materassi, trovando perfino il tempo di bersi una birra, alla faccia di chi, rientrando, non troverà più quel braccialetto o quell'orologio a cui teneva tanto.

Chi l'ha provato sa cosa vuol dire quel senso di impotenza e frustrazione che la rabbia non riesce ad attutire. I numeri Istat dicono che ogni anno una famiglia su 110 riceve nel proprio appartamento la visita di un ladro. Qui di seguito alcune regole per prevenire furti ed intrusioni.

LA SEGRETERIA TELEFONICA

Evitare di pubblicizzare troppo le assenze. Se si ha una segreteria telefonica, è opportuno non registrare messaggi dal tono vacanziero: meglio il classico "momentaneamente non siamo in casa" o "momentaneamente siamo impossibilitati a rispondere".

LA CORRISPONDENZA

In mancanza del portiere o di un suo sostituto, lasciare le chiavi di casa ad un parente o ad un amico fidato, che possa passare di tanto in tanto a ritirare la posta o i giornali (il cui accumulo denota l'assenza dei destinatari) e a controllare che tutto proceda per il verso giusto. Anche l'accumulo di materiale pubblicitario nelle cassette postali è una spia dell'assenza del proprietario di casa.

IL TAPPETINO

Specie negli immobili in condominio e sempre in mancanza di un portiere, bisogna stare attenti ai comportamenti di coloro che svolgono le pulizie di androni e di pianerottoli. Infatti, qualche pulitura ha l'abitudine (quando non si tratta, addirittura, di un atto voluto e con uno scopo ben preciso) di lasciare - dopo aver pulito - il tappetino sollevato in alto o appoggiato vicino alla porta d'ingresso dell'unità immobiliare e questo, in assenza del proprietario, rappresenta un indizio che in casa non c'è nessuno. Quindi, se ci si accorge che l'addetto alle pulizie non ricolloca il tappetino davanti alla porta, è bene avvertirlo e chiedergli di evitare tale comportamento, che rappresenta di per sé - come detto - un segnale utile ai ladri.

I NUOVI CONTATORI ENEL

Fare attenzione - ove già installati - ai nuovi contatori elettronici dell'Enel, che possono segnalare l'assenza dalla propria abitazione e rappresentare così un valido aiuto per coloro che progettano un furto. Infatti, questi nuovi congegni, hanno una funzione inusitata: due spie luminose, poste sul lato sinistro del contatore, indicano il prelievo o meno di energia elettrica e - quando non c'è consumo da più di 20 minuti, ovvero quando ci si allontana da casa e si spengono diligentemente tutti gli elettrodomestici o si stacca il contatore

- le due spie si accendono e restano accese fin quando il consumo non riprende. Proprio per la presenza di queste spie, è bene mettere in protezione i nuovi contatori, per esempio posizionandoli in armadietti a muro chiusi oppure in locali non accessibili agli estranei. Se questo non è possibile, si possono adottare altri accorgimenti, come lasciare accesa la spia luminosa del televisore che, avendo necessità di energia elettrica, impedisce

- pur determinando un dispendio economico

- che si accendano le due spie del contatore.

GLI INTERVENTI STRUTTURALI

Eseguire interventi atti a migliorare la sicurezza dell'abitazione, quali: far apporre grate, tapparelle metalliche con bloccaggi o vetri antisfondamento alle finestre, installare porte blindate, apporre nuove serrature, lucchetti e catenacci alle porte, montare allarmi e telecamere.

GLI ACCORGIMENTI GENERALI

Ricordarsi che semplici accorgimenti possono essere molto efficaci (specie - ad esempio - in caso di cattivo funzionamento degli allarmi): lasciare in casa una radiosveglia attiva che suoni di tanto in tanto, installare una luce ad intermittenza che saltuariamente si accenda e si spenga, mettere dei coperchi o dei contenitori metallici dietro le porte e le finestre.

I CONTROLLI PREVENTIVI

Eseguire in controllo sul buon funzionamento dell'antifurto, che ha un ulteriore effetto deterrente sui ladri.

IL TELEALLARME

Richiedere alla Questura l'attivazione del teleallarme, dispositivo ausiliario di

collegamento con il pronto intervento della Questura stessa. Il servizio di teleallarme, completamente gratuito e da richiedere tramite un semplice modulo scaricabile da Internet al sito www.po1iziadistato.it (sezione documenti), può essere attivato con un dispositivo di allarme (omologato ai sensi della legge n. 46/90 e del D.M. n. 314/92) che prevede la diretta installazione di apparecchiature terminali con non più di due linee urbane. Con il teleallarme si ha la sicurezza di un rapido intervento della Forza pubblica. Unico accorgimento da seguire quello di verificare sempre il buon funzionamento dell'impianto; infatti, falsi allarmi, dovuti a cattivo funzionamento dall'apparecchiatura o a negligenza del proprietario, sono passibili di denuncia ai sensi dell'art. 158 codice penale (procurato allarme).

LA VIGILANZA

Stipulare un contratto di vigilanza con una società privata, pattuendo anche il servizio di teleallarme, con intervento diretto dei "vigilantes".

IL CONTRATTO DI COMODATO

Per proteggere gli oggetti più rari e preziosi (quali, opere d'arte, libri o collezioni rare, gioielli antichi, quadri ecc.), si può darli in prestito (comodato) per mostre temporanee a Musei, Gallerie d'arte ecc.: in questo modo, si evita di lasciare tali valori nella propria abitazione.

I SEGNI DA NON IGNORARE

Spesso le case prese in considerazione da parte dei "topi di appartamento" vengono segnalate con strani disegni. Gli stessi hanno peraltro un loro proprio significato tradizionale, che permette ai delinquenti di sapere - ad esempio - se nello stabile vi è un appartamento con una donna sola (triangolo), se la casa è provvista di antifurto (Oh), se è opportuno "visitare" la casa di domenica (D), di mattina (M) o di notte (N) ed altro ancora. Una lista completa di questi "disegni" è facilmente reperibile su internet. Se nonostante tutto, tornando a casa trovate la porta aperta o manomessa non entrate, il ladro potrebbe essere ancora dentro, chiamate subito il 113.